



Centro Studi Nazionale Cinzia Dabrassi.
Il controllo e la gestione dei rischi aziendali.
Osservatorio R.C. Auto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

La responsabilità civile automobilistica **Strategie, innovazione e normativa nei modelli di offerta**

Convegno presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano
(via Festa del Perdono 7, martedì 12 marzo 2013)



Saluti di benvenuto

Elvio Sonnino, Presidente della Fondazione Nazionale Cinzia Dabrassi

Gentili Signore, Egregi Signori,

nel porgerVi il mio benvenuto, ringrazio innanzitutto l'Università degli Studi di Milano e in particolare il Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto qui rappresentati dalla Prof.ssa Gigliola di Renzo Villata e dal Prof. Francesco Denozza che ospitano i lavori.

Un ringraziamento anche alla società Engineering che ha contribuito economicamente alla realizzazione dell'evento.

Mi preme innanzitutto fare un breve richiamo alla Fondazione che ho l'onore di presiedere e che ha organizzato il convegno, lasciando al Dottor Victor Massiah, che mi seguirà nei saluti, il compito di ricordare la Prof.ssa Cinzia Dabrassi cui è intitolata la Fondazione perché da sempre grande amico personale suo e del marito Paolo.

La *Fondazione Nazionale Cinzia Dabrassi* è un ente *no profit*, volto alla promozione della conoscenza in merito ai sistemi di governo, controllo e prevenzione dei rischi.

Essa mira alla sensibilizzazione del sistema imprenditoriale e sociale italiano, coniugando rigore scientifico a concretezza dei contenuti e si propone – grazie al *know how* accumulato, all'approccio aziendalistico e alla specifica connotazione determinata dall'assenza di scopo di lucro – come interlocutore di riferimento per gli operatori nazionali e internazionali ai fini della soluzione di tutte le problematiche legate alla gestione dei rischi.

L'Istituto svolge attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico; è iscritto nel registro delle Persone Giuridiche e all'Albo degli enti accreditati presso la Regione Lombardia per i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale, è certificata ISO 9001 e adotta il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Grazia alla credibilità ben presto raggiunta, la Fondazione è stata chiamata già nel 2011 a un'audizione presso la *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"* al fine di presentare il Modello del Global Risk Management sviluppato dall'unità di Ricerca della Fondazione.

La sua forma giuridica – Fondazione di Partecipazione – consente l'adesione nelle diverse modalità previste dallo Statuto: Fondatori, Aderenti, Sostenitori e Sostenitori Istituzionali.

A oggi i partecipanti sono quasi duecento e sono felice di poter annoverare quali Sostenitori

Istituzionali – tra gli altri – diversi Atenei pubblici e privati, Unioncamere Lombardia, il Comune e la Provincia di Brescia, Apindustria e anche la Curia di Brescia.

Un plauso quindi ai Fondatori e i Promotori dell'Istituzione che hanno sostenuto l'iniziativa sin dall'inizio. Si tratta AGKH Serca, Berna Ernesto, Camozzi Group, Feralpi Group, Franchini Acciai, Studio Valore, UBI-Banco di Brescia.

Ora è il momento di allargare la partecipazione su un piano nazionale e sono personalmente in contatto con diverse realtà cui verrà presentata nei prossimi mesi la possibilità di partecipazione alla Fondazione.

In questo quadro, la Fondazione – di concerto con Ministero dello Sviluppo Economico, CONSAP, ANIA e CNCU – ha deciso di dare continuità, acquisendone il coordinamento e la rappresentanza istituzionale, all'Osservatorio R.C. Auto ideato e diretto dalla Prof.ssa Cinzia Dabrassi che aveva avuto la credibilità e la capacità di coinvolgere all'interno dello stesso tante Istituzioni nazionali di riferimento.

L'attività dell'Osservatorio continuerà a essere rivolta a delineare e interpretare i principali *trend* evolutivi del comparto della responsabilità civile auto in Italia, ad analizzare gli aspetti innovativi di prodotto e di processo e le principali novità normative, nonché a offrire un quadro informativo aggiornato e critico del mercato assicurativo auto, anche attraverso il confronto con le principali realtà estere.

Dare continuità a una delle iniziative ideate e condotte dalla Prof.ssa Cinzia Dabrassi è compito arduo. Tuttavia, sono confortato dal fatto che la Fondazione potrà avvalersi non solo della guida, della dedizione e delle capacità del Prof. Paolo Prandi e della struttura interna, ma anche della partecipazione attiva delle Istituzioni che sin dall'inizio hanno avviato l'Osservatorio nonché delle competenze dei diversi Atenei pubblici e privati che partecipano alla Fondazione e di quelli con i quali siamo in contatto per una prossima adesione.

Inoltre, la presenza in questo contesto anche di Istituzioni quali l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato e la Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza mi lascia ben sperare per un ulteriore allargamento della partecipazione alla Fondazione e all'Osservatorio e quindi del consolidamento del progetto di sistema che sta a base della Istituzione che presiedo.

Infine, consentitemi un cenno al volume che viene presentato in questo convegno e cui hanno contribuito alcuni fra i principali operatori economici e giuristi riferibili al Ramo R.C. Auto italiano che ringrazio per il significativo contributo.

Il volume compendia fattori aziendali, giuridici e sociali descrivendo l'evoluzione del quadro normativo e analizzando gli ambiti gestionali di innovazione dei prodotti e dei processi. L'opera offre così un quadro informativo aggiornato e critico di un settore caratterizzato da una forte connotazione sociale, come dimostrato dalla significativa ponderazione attribuita ai premi del comparto R.C. Auto nell'ambito del calcolo del paniere ISTAT dei prezzi al consumo.

L'opera è stata ideata dalla Prof.ssa Cinzia Dabrassi nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio e ha trovato conclusione grazie alle sollecitazioni di chi aveva, fin dall'inizio, condiviso l'iniziativa e soprattutto grazie alla volontà del Prof. Paolo Prandi che si è fatto carico di condurre a compimento con altrettanto rigore e competenza l'opera.

Nella certezza che da questo convegno i partecipanti possano trarre utili informazioni e stimoli, auguro un buon lavoro a tutti.

Elvio Sonnino